

## 18 Ottobre 2024 - Giornata Europea contro la tratta di esseri umani

La Commissione per le Pari Opportunità nella differenza di genere dell'istituto informa che il **18 ottobre** è la **Giornata Europea contro la tratta di esseri umani**, istituita dalla Commissione Europea nel 2007 con l'obiettivo di sensibilizzare i/le giovani e gli/le adulti/e su questo fenomeno vergognoso, che reca alle vittime danni profondi e ferite difficilmente rimarginabili. Le/i migranti sono tra i soggetti più a rischio e, secondo le rilevazioni sul campo, quasi i tre quarti dei/delle migranti che affrontano la rotta del Mediterraneo centrale per arrivare in Europa sono stati/e vittime di tratta o di traffico di esseri umani, subendo azioni inumane e degradanti, sia nel continente africano che nei paesi europei. Il fenomeno della tratta, purtroppo, è talmente lucroso da essere gestito direttamente dalle mafie internazionali in sinergia con quelle locali ed è al primo posto tra i traffici illegali mondiali dopo armi e droga, puntando soprattutto sullo sfruttamento sessuale di giovani donne sradicate e disorientate, vittime della miseria. Secondo un recente rapporto di "Save The Children" le vittime di tratta prese in carico dal sistema nazionale italiano anti-tratta nel 2020 erano 2.040, di cui 716 nuovi casi emersi e presi in carico nel corso dell'anno. Si tratta in prevalenza di donne e ragazze (81,8%), 1 vittima su 20 è minore. Tra i Paesi d'origine delle vittime prevale la Nigeria (72,3%), seguita da Costa d'Avorio, Pakistan, Gambia e Marocco. La forma di sfruttamento maggiormente rilevata è quella sessuale (78,4%), seguita da quella lavorativa (13,8%), l'1% è stato coinvolto in economie illegali e lo 0,6% nell'accattonaggio. Palermo, purtroppo, è uno dei terminali di questo ignobile traffico di esseri umani, visto che moltissime donne di origine nigeriana, per lo più minorenni, vengono costrette a prostituirsi dopo essere state "affittate" dalle proprie famiglie e cedute a protettori e *maman* che le segregano in appartamenti o le mettono sulla strada. Inutile sottolineare il fatto che ciò chiama in causa le responsabilità di una cultura, purtroppo ancora da sradicare, secondo cui il corpo di una donna (o di un uomo) si può comprare: soldi in cambio di una prestazione sessuale! Proprio perché la lotta alla tratta non è e non può essere unicamente una questione che investe la polizia e la magistratura, bensì una battaglia che si vince anche grazie alla cultura, l'**I.I.S.S. A. Volta** nel 2012 ha dato avvio al Programma "La Scuola non tratta" in collaborazione con il **Coordinamento anti-tratta Favour e Loveth**, con la ONG **CISS (Cooperazione Internazionale Sud-Sud)** e con il **Comune di Palermo**, contribuendo alla costituzione di una rete di scuole che promuove la prevenzione e la sensibilizzazione dei giovani su questi temi e per il rispetto dei diritti umani, ritenendo l'intervento in ambito educativo strumento essenziale per contribuire con efficacia a contrastare il fenomeno della tratta e far sì che le/i cittadine/i di domani non siano né complici, né indifferenti a queste nuove forme di sfruttamento. Realizzare delle iniziative per il **18 ottobre - Giornata Europea contro la tratta di esseri umani** risulta fondamentale per fare riflettere su una delle più **gravi violazioni dei diritti umani, che è anche una spregevole forma di violenza di genere**, attraverso cui donne (giovani e giovanissime), uomini e minori vengono privati/e della propria libertà e sfruttati/e, venendo venduti/e e comprati/e come se fossero merci al fine di ricavarne uno squallido profitto. Questo è un crimine di cui nessuna/o di noi vuole essere complice! La tratta di esseri umani non può essere tollerata in alcuna forma, in Italia e in Europa come in nessun luogo del mondo! Sono state promulgate leggi specifiche ed attuate misure repressive per combatterla così come continuano ad esprimersi volontà politiche per porre fine a questo immondo traffico; ma i numeri continuano ad essere altissimi! E dietro quei numeri ci sono volti veri, i corpi di esseri umani in carne ed ossa, trattati come oggetti, come scarti per la sete di guadagno di alcuni miserabili!

**Se vogliamo reagire contro la tratta, se la vogliamo veramente combattere anche sul piano culturale, dobbiamo agire insieme, proprio a partire dalle e dai più giovani, che non possono e non devono abituarsi alla mercificazione (accompagnata da una inaudita ferocia) del corpo di altri esseri umani.**

Nella giornata del **18 ottobre 2024**, pertanto, si invitano tutte/i le/i docenti, le /gli studenti e tutta la popolazione scolastica ad aderire alla **Giornata Europea contro la tratta di esseri umani** e ad attivare momenti di riflessione e dibattito su questa tematica. Per stimolare la discussione alleghiamo una importante testimonianza e vi suggeriamo i seguenti link:

<https://www.questoeilmiocorpo.org/la-tratta>

[lo vittima di tratta - YouTube](https://www.youtube.com/watch?v=iE0zmiJB8mU) <https://www.youtube.com/watch?v=iE0zmiJB8mU>

<https://www.unhcr.org/it/wp-content/uploads/sites/97/2021/01/Linee...> · PDF file L'identificazione delle vittime di tratta e la normativa di riferimento.

## La testimonianza di suor Valeria Gandini, missionaria comboniana

"La tratta delle persone è un crimine contro l'umanità". Queste sono parole di Papa Francesco. Per capire che cosa significhi tratta degli esseri umani, bisogna incontrare le vittime, ascoltarle, guardarle negli occhi, abbracciarle. Parlare con la donna che ha subito violenza, che si trova priva della sua libertà, che è continuamente sorvegliata dai suoi padroni, violentata, minacciata, comprata e venduta, e obbligata al silenzio... e condividere con lei i sentimenti, le emozioni, le paure, è qualcosa di indescrivibile... è toccare con mano il fenomeno della tratta. Nella mia esperienza di missionaria comboniana, ho incontrato tanti fratelli e sorelle, in paesi lontani e diversi: in Sudan, in Etiopia, in Uganda. Al mio ritorno in Italia, ho conosciuto il fenomeno migratorio, tante persone con alle spalle sofferenze enormi, distacchi dolorosi e il desiderio di una vita migliore. Molti di loro hanno trovato una sistemazione, altri, vivono ancora nel disagio e nelle difficoltà. Nel Centro di Ascolto della Caritas di Verona, dove ho prestato servizio per 20 anni, ho conosciuto tante donne che venendo in Italia in cerca di lavoro per sostenere le loro famiglie, si sono trovate schiave, obbligate a vendere il loro corpo. Sono giovani donne, mamme di famiglia, sono minorenni e tutte chiedevano: ascolto, accoglienza, un lavoro pulito. Chiedevano comprensione e preghiere. Ricordo Lucy, costretta ad abortire otto volte, era terrorizzata perché vedeva sangue uscire dal rubinetto dell'acqua, e a chi poteva dirlo? Con chi poteva confidarsi? Osagje l'ho incontrata in Ospedale, era grave, in dialisi... mi diceva: "Il freddo della notte mi è penetrato nelle ossa e in tutto il corpo, per questo mi sono ammalata. E' morta a 25 anni. Ho conosciuto donne impazzite, come Edith, che vedeva uomini cattivi entrare dalla finestra, e dietro le porte e gridava aiuto. Gala ripeteva sempre: "Suora, nessuno può capire la vergogna e la paura che si prova stando nuda sulla strada. Prima di uscire faccio il Segno della Croce e quando rientro ancora, e dico Grazie a Dio per essere tornata a casa viva". Una cosa mi ha sempre sorpresa in queste sorelle, pur nella loro situazione di sofferenza e di confusione portano sempre dentro di loro il desiderio di vivere, la capacità di generare, di proteggere e far crescere la vita in situazioni di non vita. La tenacia nella lotta e la speranza inamovibile per un futuro migliore, e il sacrificare se stesse fino a morire pur di risparmiare i loro cari. Ricordo Norah. Volevano farla abortire, nonostante l'abbiano riempita di botte e calci, ha protetto e salvato il suo bimbo. Mercy, da Roma, ha potuto fuggire al Nord perché una ragazza le ha consegnato tutto il guadagno della notte per pagare il biglietto. Da 5 anni mi trovo a Palermo, in Sicilia, terra dove convivono povertà e solidarietà, indifferenza e accoglienza, individualismo e condivisione, mafia e fame di legalità. Terra ad alto rischio di sfruttamento per i migranti, per i tanti che arrivano: i richiedenti asilo, i minori non accompagnati, donne, le vittime di tratta... tutti, dopo una prima accoglienza sono lasciati a loro stessi. Tra gli indicatori delle vittime di tratta rileviamo: i riti Voodoo, i viaggi, gli abusi sessuali in Libia, l'arrivo in Italia con l'inizio dello sfruttamento per ripagare il debito. Le ragazze non chiedono aiuto, vivono nella paura e vergogna in silenzio, un silenzio che per noi è assordante. Ultimamente le ragazze sulla strada sono aumentate e sono sempre più giovani. Spesso si tratta di ragazze arrivate con i barconi. Succede anche che nei Centri di Accoglienza alcuni gruppi lavorano sulle ragazzine più giovani per avviarle sulla strada. Le incontriamo in città e ci raccontano di provenire da Centri di Accoglienza di varie parti della Sicilia, ma alla richiesta di farci vedere il tesserino ci hanno risposto che lo avevano altri connazionali che timbravano per loro la presenza. Quando andiamo da loro con l'Unità di Strada, ci accolgono, ci fanno festa, preghiamo insieme, ma basta un piccolo rumore per farle preoccupare. Hanno paura di essere viste. I magnaccia le picchiano se non portano i soldi a casa. Spesso mi sono chiesta e mi chiedo ancora: Cosa ci dicono queste donne-bambine, nude, sulle nostre strade, a tutte le ore? Cosa ci dicono? Che nome dare ai clienti che sono i nostri nonni, mariti, fidanzati, figli, fratelli? Queste sorelle sono lì, esposte ai "lupi", e molte di loro bevono alcool per trovare il coraggio di stare in strada. Cosa facciamo a Palermo? Presso la Caritas sono stati attivati alcuni servizi specifici rivolti alle vittime della tratta. Servizi come: Ascolto, Accompagnamento psicologico, Consulenza legale, Collaborazione con Case di Accoglienza attive nel territorio regionale e nazionale. Abbiamo attivato una Unità di Strada con uscite settimanali per incontrare le ragazze e instaurare con loro rapporti di fiducia e amicizia, e loro ci aspettano soprattutto per condividere momenti intensi di preghiera, anche con il canto e la danza, e ogni volta riceviamo riconoscenza e una crescente fiducia. Le ragazze che incontriamo sono Africane, la maggior parte della Nigeria. Un'altra Unità di Strada incontra ragazze dei paesi europei, provenienti dalla Bulgaria, dalla Polonia, ma soprattutto dalla Romania. Abbiamo scritto una lettera indirizzata ai clienti che distribuiamo ai gruppi giovanili, nelle parrocchie e ai clienti, quando abbiamo l'occasione. L'Usmi Regionale, l'Associazione comunicazione e cultura paoline Onlus e la Caritas hanno organizzato, nella sede Rai di Palermo due Convegni sulla tratta in Sicilia, dal titolo: "Le Religiose si interrogano per conoscere – comprendere e agire", che è stato seguito in diretta streaming da migliaia di persone. Altre realtà presenti a Palermo sono il Coordinamento Anti-tratta "Favour and Loveth" che prende il nome di due ragazze uccise alcuni anni fa e che unisce una trentina di Associazioni e Movimenti. Il progetto: "Tratta, la Scuola non Tratta" che vede protagonisti gli studenti e docenti della scuola "Alessandro Volta" del quartiere Brancaccio. La tratta degli esseri umani ci umilia. Ferisce la dignità di tutte le persone, sfigura il volto umano di bambini, uomini e donne vittime, e lacera vite e storie di vita individuale e familiare.